

Storie
bresciane

All'avanguardia nella strumentazione scientifica per laboratori

HTA, piccolo Golia bresciano compete con colossi internazionali

Un'impresa che sembra proprio pensata *ad hoc* per questa rubrica: si chiama HTA srl, ha sede a Brescia e si occupa di strumentazione scientifica per laboratori.

Nonostante le piccole dimensioni (meno di 30 persone tra dipendenti e collaboratori) compete con colossi internazionali quali Agilent (già Hewlett Packard) e quest'anno è stata insignita del "IBO 2012 Gold Award for Laboratory Equipment", un prestigioso premio a livello mondiale del settore della strumentazione analitica e life science.

A parlarci della società e di come è nata è il dott. Enrico Marchina, direttore commerciale di HTA.

"HTA è stata fondata nel 1991 da un gruppo di tecnici che lavoravano per il settore della difesa. Con il crollo del muro di Berlino e la conseguente diminuzione di attrattiva nel settore militare, l'esigenza di trovare nuove opportunità li ha spinti ad avvicinare un nuovo settore: quello della strumentazione scientifica per laboratori. Tale ambito infatti ha in co-

di **Cristina Mazzoldi**



Cristina Mazzoldi

mune con il precedente l'altissimo contenuto tecnologico e la produzione di apparecchiature "mission critical". Vale a dire strumentazione che non può permettersi di fallire.

E' un risultato molto ambizioso da conseguire, ma non si ha scelta se si pensa che le analisi di laboratorio vengono effettuate su campioni unici ed irripetibili, la cui preparazione è costosa ed a volte comporta

la distruzione del campione stesso. Per farmi meglio intendere relativamente alla tipologia di macchinari che produciamo, dico sempre: "Avete presente i serial televisivi polizieschi come N.C.I.S. oppure C.S.I.? Ecco, noi produciamo gli apparecchi che gli investigatori utilizzano nelle loro indagini."

Cosa rende la HTA unica nel suo genere ed in grado di esportare prodotti ad alta tecnologia anche in Paesi come il Giappone, gli USA e la Corea del Sud già tecnologicamente molto avanzati?

"Prima di tutto, il fatto di puntare molto sull'innovazione: il 40% delle persone impiegate in HTA si occupa di Ricerca e Sviluppo, l'età media non supera i 35 anni di età ed il livello di scolarizzazione è elevato; vogliamo infatti che tutti i nostri operatori siano consapevoli di quello che stanno facendo, in modo da operare al meglio. Se da un punto di vista di numero di persone non è molto, da un punto di vista percentuale è una grande sfi-



da ad essere sempre più innovativi. Altri due elementi che hanno influito positivamente sul nostro successo sono stati il fatto di essere italiani ed in particolare il fatto di lavorare nel territorio Bresciano.

Da una parte, infatti, il proverbiale gusto del bello degli italiani ci ha spinti a puntare oltre che sull'affidabilità della strumentazione, anche sul design: non solo perché è piacevole lavorare con macchinari gra-

Enrico Marchini



devoli alla vista, ma anche perché spesso design significa ergonomia e quindi maggior facilità di utilizzo. E proprio il design quest'anno è stato l'elemento che ci ha fatto vincere il premio e ci ha differenziato dagli altri competitors.

Dall'altra parte, cosa che noi bresciani tendiamo a sottovalutare, il fatto di essere parte dell'"ecosistema industriale bresciano" e quindi di lavorare in Lombardia (una delle 5 regioni più industrializzate d'Europa), ha consentito alla nostra azienda di avere accesso ad un numero notevole di tecnologie per la meccanica e l'elettronica, oltre che a competenze legate all'automazione, che in altri Paesi è difficile trovare."

E per il futuro?

Ovviamente continueremo a cercare soluzioni sempre più avanzate, sia nell'ambito dell'innovazione di prodotto che di processo; competere con le grandi multinazionali significa anche confrontarsi

con risorse differenti: il trucco è inventarsi un modo diverso per arrivare allo stesso risultato.

A conti fatti, del resto, possiamo dire che questo modo di approcciare il business si è rivelato vincente se in un periodo di crisi come l'attuale ci aspettiamo di chiudere il 2012 con un fatturato in aumento del 20%, rispetto a quello dell'anno precedente (fatturato 2011: 2,2 milioni di euro).

Cristina Mazzoldi
Dottore Commercialista

